

Roberto Formigoni e il ciclismo

«Sono presidente di una squadra, "Amore e vita", ma mi piacciono molto Bugno, geniale calcolatore, e Chiappucci, uomo istintivo e generoso, anche se la virulenta passione è il Milan: non perdo mai una partita»

Cerchione e Liberazione

«Io nazionalista delle due ruote soffro per Indurain»

Roberto Formigoni, 45 anni, fondatore del Movimento Popolare, parla del suo rapporto con il ciclismo e con il tifo. Presidente onorario della squadra ciclistica «Amore & vita», si rese protagonista alla Sanremo di un insolito episodio chiamando con il cellulare un suo corridore Fabrizio Convalle, in fuga solitaria. «Volevo fargli sentire da vicino il mio incoraggiamento alla mia solidarietà»



DARIO CECCARELLI

MILANO. Nella storia del ciclismo italiano, Roberto Formigoni ha stabilito un record. Forse non leggendaria delle sette vittorie di Eddy Merckx, ma ugualmente significativo come specchio dei tempi. Il 21 marzo 1992, contro un gruppo di ciclisti, è un uomo solo al comando. Un ragazzo semplice, non famoso, e pieno di buoni volenti, si chiama Fabrizio Convalle. Ha 27 anni, 22 minuti di vantaggio ed è in fuga dalla prima mattina. Bravo, coraggioso ma destituito a venire ricercato dal poliziotto.

L'ufficio di mattoni rossi è l'ufficio di Roberto Formigoni, leader del Movimento Popolare. Con lui, visti i suoi profondi legami con il ciclismo, si voleva chiamare il suo forte interesse alla stanza isolata in un appartamento per lo sport. Nato a Lecco nel 1947, da ragazzo ha praticato diverse attività alpinistiche, nuoto e sci. Ha fatto il fotografo, il giornalista, il tifo che mai più pensò di incontrare a Milano in via Copernico 7.

Roberto Formigoni è nato il 30 marzo 1947 a Lecco. Sportivo praticante (alpinismo, nuoto, scherma, basket), Formigoni si laurea in filosofia presso l'Università Cattolica di Milano nel 1971 con un tesi su "La filosofia di Epicuro e gli studi del giovane Marx". Compie successivamente studi di economia politica con docenti italiani e stranieri. Fino al 1973 insegna al liceo statale di filosofia collaborando all'uscita dell'Istituto di studi per la transizione (Istra) dove, in via anche la sua attività di saggista e pubblicista su riviste specializzate e diversi organi di stampa. Nel 1976 è uno dei fondatori del Movimento Popolare, di cui è responsabile nazionale. Dal 1984 per la Dc è deputato al Parlamento Europeo.

Gli piacciono le escursioni con gli amici al Ghisallo. Valava il l'isolato le strade del Lembaria insomma. Di auto fortuna insomma. Di auto fortuna naturalmente. Ce ne sono poche. E anche le ville con i bancarelle. I primi anni Sessanta non hanno ancora cementato la campagna.

Se ne vede tanto di ciclismo ma è difficile praticarlo. Le grandi città sono delle camere a gas. Mancano le piste ciclabili, gli alberi i bambini non possono neppure salire in bicicletta. Lei cosa fa per cambiare le cose?

Non tutti ostacolano. Bisogna continuare a sollecitare gli amministratori, promuovere iniziative politiche. Anche per le corse, in termini di ciclisti. Tutti non sanno e c'è collaborazione da parte delle forze di ordine. Hanno le loro garanzie, ma così se ne parla. Non si deve avere paura. Alcuni sono avvenimenti. Bisogna insistere con il ministero dell'Interno.

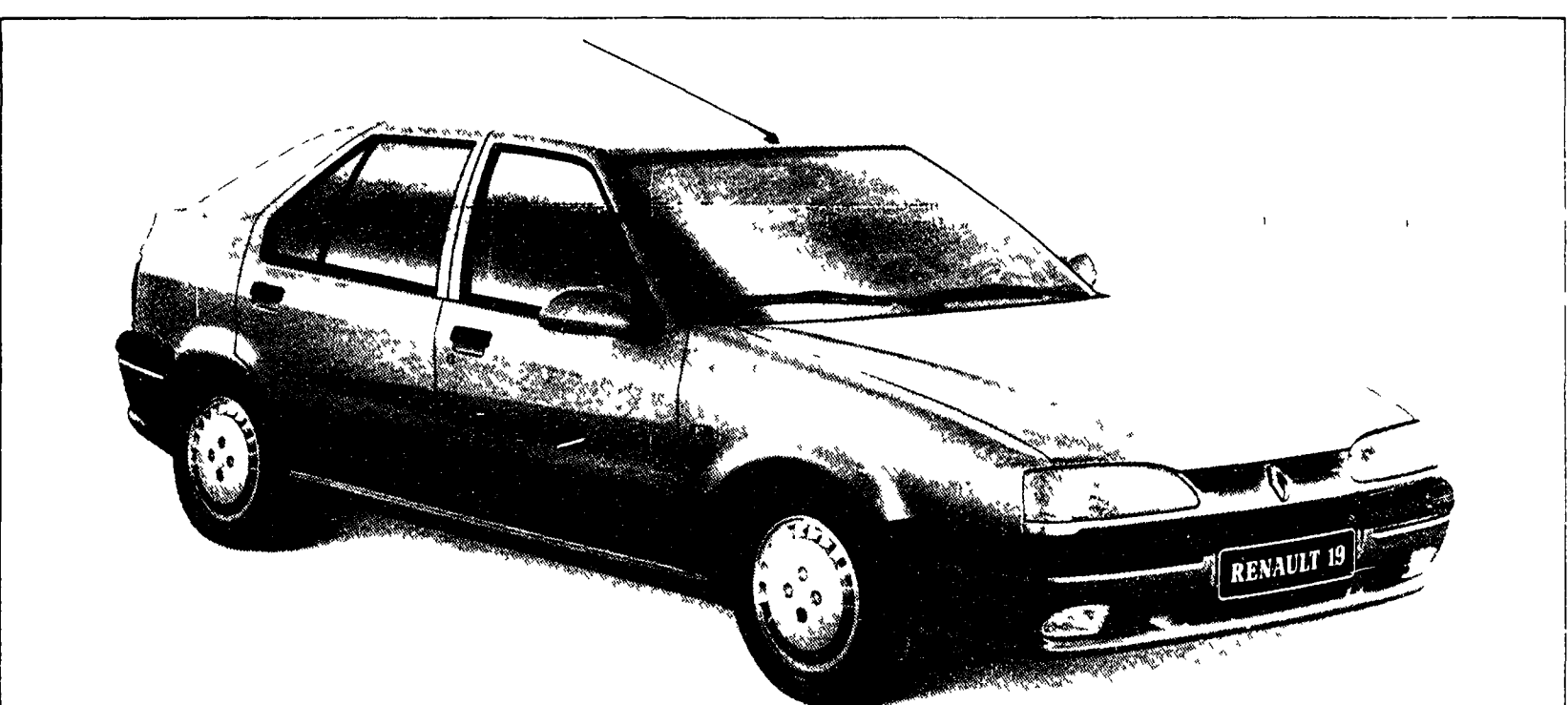
Chippucci tra le miss dopo un successo. Al centro Roberto Formigoni leader del Movimento popolare grande appassionato di ciclismo e tifoso del Milan.

Beh, per il momento. Scriviamo un libro, cerchiamo di mettere in discussione le posizioni di chi non ha visto le cose da un'altra angolazione. Cos'è il tifo? Il tifo è un comportamento istintivo. In un certo senso è paragonabile all'istinto. Il tifo è un istinto. Il tifo è un istinto. Il tifo è un istinto. Il tifo è un istinto.

E oggi il Giro d'Italia si toglie la maschera

MILANO. C'è chi si gira. Oggi pomeriggio alla 14.30 viene presentato a Milano da Rai mondo Vianello il 76. Giro d'Italia. Un Giro particolare, anzitutto, che salta la barriera dell'isola d'Elba alla Sicilia. Un giro messo ma non troppo, con molta montagna e un senso di Josu Juañe frazioni a cronometro. Dovebbero essere quattro ma con percorsi non massacranti (sui 10 chilometri).

Bugno e Chiappucci saranno sicuramente presenti. Ora si tratta di capire se anche Indurain sarà di nuovo della partita. Secondo le ultime indiscrezioni pare di sì. Il Giro anche dal punto di vista del calendario, s'incastri meglio nei programmi strategici di Miguel La Vuelta. Difatti è troppo anticipata (aprile) rispetto al Tour dove Indurain andrà sicuramente. Il Giro poi ha una maggior risonanza televisiva rispetto alla Vuelta. E lo spagnolo è molto attento al contorno pubblicitario della sua immagine.



Nuove Renault 19. Forza pura.

La forza della sicurezza. Il servosterzo. La scocca a deformazione programmata ancora più resistente. L'aria depurata e climatizzata dal condizionatore con funzione di ricircolo. La possibilità di richiedere il sedile di sicurezza a scomparsa per i bambini. Sono garanzie della massima serenità di guida in ogni condizione.

La forza della seduzione. Le linee decise ed eleganti. Il piano avvolgente e dalla strumentazione completa di ogni funzione. Il volante regolabile e il sedile di guida a triplice regolazione ergonomica. Si accompagnano agli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso e alla chiusura centralizzata con telecomando.

La forza della potenza. Motori catalizzati di 80, 95 e 113 cavalli. In tutte le versioni. Renault 19. Una gamma di potenze che si accompagna a quella del valore reale di un auto completa e garantita da una corrosione per otto anni. Disponibili esclusive formule di pigmento studiate da EnRenault che comprendono i rischi di manutenzione totale per tre anni.

Gamma benzina 1.6 con catalizzatore. Prezzi garantiti per 3 mesi dall'ordine.

RENAULT

Basket. All Star a Madrid con la polemica del croato Radja, arriverci Roma Ora l'America è vicina

Dopo 11 edizioni l'All Star Game di basket emigra oltre confine. Stasera alle 18 (diretta su Raidue alle 17.45) una selezione di stranieri che giocano in Italia e Spagna si affrontano a Madrid per santificare la nascita della Lega europea. Ieri nell'anteprima nel tiro da 3 ha vinto Vujeticanni, mentre nelle schiacciate ha primeggiato Corey Thompson. Caso Radja, giocatore e Messaggero sono separati in casa.

Un incontro stampa tenuto a ridosso dell'All Star Game di basket che oggi vede impegnate le selezioni dei campioni di Spagna e Italia. L'anno prossimo si replica a Roma, ma in tutto il folto gruppo tricolore, in gli di queste parti ha potuto restare con mano i passi da guidare che l'ing ha compiuto. La qualità del gioco resta inferiore alla nostra, ma l'organizzazione - come molte cose di questi giorni - sprizza gli effetti di un puro stampo americano.

La forza della sicurezza. Il servosterzo. La scocca a deformazione programmata ancora più resistente. L'aria depurata e climatizzata dal condizionatore con funzione di ricircolo. La possibilità di richiedere il sedile di sicurezza a scomparsa per i bambini. Sono garanzie della massima serenità di guida in ogni condizione.

La forza della seduzione. Le linee decise ed eleganti. Il piano avvolgente e dalla strumentazione completa di ogni funzione. Il volante regolabile e il sedile di guida a triplice regolazione ergonomica. Si accompagnano agli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso e alla chiusura centralizzata con telecomando.

La forza della potenza. Motori catalizzati di 80, 95 e 113 cavalli. In tutte le versioni. Renault 19. Una gamma di potenze che si accompagna a quella del valore reale di un auto completa e garantita da una corrosione per otto anni. Disponibili esclusive formule di pigmento studiate da EnRenault che comprendono i rischi di manutenzione totale per tre anni.